

بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ

Nel Nome di Dio
il Clemente
il Misericordioso

Titolo del libro: IL PROFETA DELLA MISERICORDIA

Elaborato & redatto da: Ali Faezna, Asghar Hadadi

Traduzione a cura di: Kazem Zakeri-Zaccaria

Disegno d'impaginazione: Hossein Hayez

Stampato da: Quran Publishing House

Anno: 2017

Tiratura: 1000

ISBN:

Tutti i diritti sono riservati al Centro Culturale Imam Ali- Milano- Italia

Indirizzo: Via Valsolda, 21-Milano

Edito da: Osveh Publication



Centro Culturale Imam Ali- Milano- Italia



IL PROFETA DELLA MISERICORDIA



رَبُّ الْعَالَمِينَ

La misericordia
per il creato

(Il Corano, 21:107)

بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ

Il bell'esempio

(Il Corano, 60:5)

مُبَشِّرٌ بُشِّرٌ

L'Annunciatore di Buona Novella e l'Ammonitore

(Il Corano, 17:105)

بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ

Benevole
e misericordioso
con i credenti

(Il Corano, 9:128)

دَعْيَا إِلَيْهِ اللَّهُ

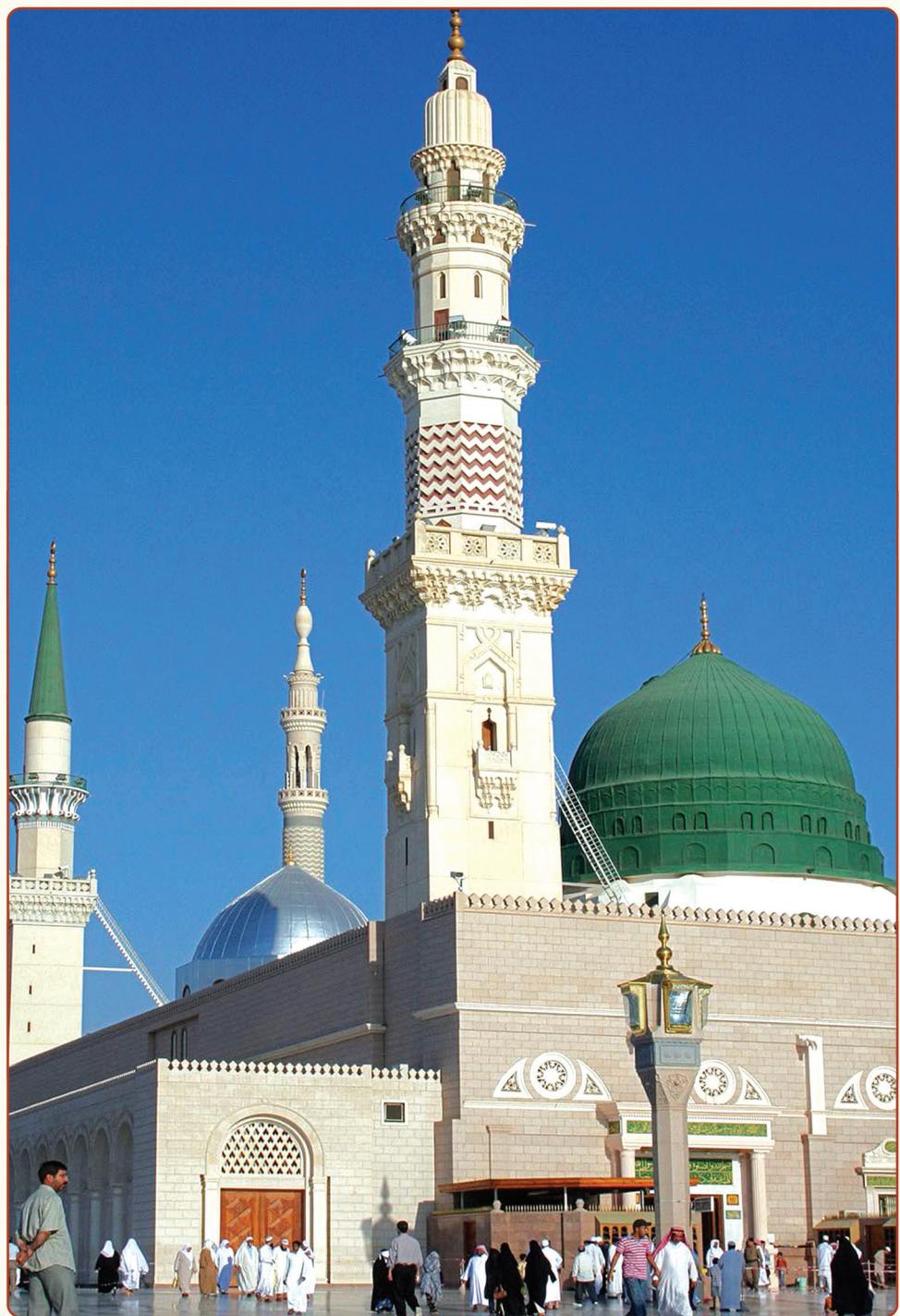
Invitante ad Allah

(Il Corano, 33:46)

إِنَّ لَهُ لِلْأَيَّاهِ خَلْقٌ عَظِيمٌ

Dal carattere
d'immensa
grandezza

(Il Corano, 68:4)



La moschea del profeta a Medina

Dedicato a:

colui che tiene il massimo livello dell’infallibilità,
il più saggio di tutte le creature,
l’unico modello per l’umanità
l’asse di affetto e di obbedienza divini,

Profeta Muhammad (P.B.D.L.F.)

...Il mio ruolo è simile a quello di un uomo che ha acceso un fuoco, in cui vi cadono le farfalline nonostante i tentativi di tenerle lontane. Con voi faccio la stessa cosa. Cerco di afferrarvi per la cintura per impedirvi di caderci dentro, anche se invece, non fate altro che scappare via da me.

Profeta Muhammad (P.B.D.L.F.)

Indice

Prefazione	XIV
Introduzione	XVIII
Capitolo Primo	
Il Messaggero dell'Islam nei pareri e nelle opinioni degli scienziati e dei pensatori occidentali	1
Capitolo Secondo	
Descrizioni coraniche sull'ultimo Messaggero	13
Capitolo Terzo	
Il carattere e l'atteggiamento del Profeta Muhammad	23
Capitolo quarto	
Le parole sagge del profeta	69
Capitolo quinto	
Le preghiere selezionate del profeta	97
Libri scritti dagli scienziati occidentali sul profeta	107
Bibliografia	109



Prefazione

Nel Nome di Dio, il Clemente, il Misericordioso

Tra gli scopi prominenti dei messaggeri e delle missioni profetiche, vi si possono annoverare lo stabilire la pace, l'apportare giustizia ed egualanza nel mondo, il fare appello al monoteismo e al credere in Dio Unico, il consolidare le fondamenta della bontà e dell'amore per il prossimo...!

Il profeta dell'Islam, quale ultimo inviato di Dio, gettò le basi delle sue relazioni e dei suoi contatti con il mondo a lui coevo, impostandole sulla tolleranza, sull'avere un buon carattere e sull'annuncio della Buona Novella per guidare gli uomini sulla Retta Via.

Egli in un hadith affermò:

“Io sono stato inviato per (rinnovare) le virtù e la bellezza dell'etica (del corretto comportamento)¹”.

Fondamentalmente, i motivi della diffusione e dell'ampia propagazione dell'ultima religione

¹*Bihar ul-Anwar, Majlesi, Vol. 16, Pag. 287*

monoteista e delle sollecite conversioni, sono da attribuire al corretto comportamento, alla generosità e all'amabilità del profeta Mohammad (P.B.D.L.F.).

In un versetto coranico si enuncia che:

“È per misericordia di Allah che sei dolce nei loro confronti! Se tu fossi stato duro di cuore, si sarebbero allontanati da te”¹.

L’Imam Mahdi(che Dio affretti la sua parusia), riguardo la motivazione della missione e il modo di agire adottato dal Nobile Profeta afferma:

“In Verità Iddio inviò Muhammad come una misericordia per tutto il mondo e tramite lui perfezionò la Sua Grazia²”.

Ai giorni nostri sfortunatamente, il mondo islamico si trova afflitto dal pericoloso fenomeno dell'estremismo e del fanatismo religioso.

L’espansione delle idee reazionarie del salafismo è diventata una un problema catastrofico per tutta la comunità islamica procurando immense difficoltà non solo ai musulmani ma anche ai non-musulmani nei diversi continenti.

Tali difficoltà sono derivate da azioni estremiste

1. Il Corano; 3:159.

2. Bihar ul-Anwar, Majlesi, Vol. 53, Pag. 194.



dei seguaci di questa setta deviata e

basata sull'ignoranza e hanno offeso e alterato l'immagine tanto cara dell'Islam e del nobile Profeta.

Attualmente i wahabiti e i salafiti estremisti, pretendono di far ritornare la tradizione degli avi e dei predecessori per applicarla alla vita di oggi. Al contrario di quanto pretendono, da un lato tradiscono la Tradizione stessa del Profeta e dei grandi sapienti degli albori dell'Islam e dall'altro, agiscono in favore dei nemici acerrimi dell'Islam e del Corano.

Quindi loro agiscono con tutta la loro arroganza e crudeltà contro i loro stessi fratelli di fede e al contrario della Tradizione del Profeta(P.B.D.L.F.), alimentano le divergenze tra sciiti e sunniti, grazie all'aiuto di certi paesi arabi reazionari e al sostegno dei nemici accerrimi dell'Islam.

Oggi noi tutti siamo responsabili. Tutti i musulmani, in particolare, i sapienti e i capi religiosi, hanno il dovere di informare e descrivere la Tradizione di amore e di benevolenza del nostro caro Profeta a tutta l'umanità.

La Tradizione del Profeta(P.B.D.L.F.), insiste sul rispetto dei valori umani, sulla preservazione della sacralità della vita e sulla convivenza pacifica, sulla carità e sulla saggezza, e noi dovremmo, ispirandoci

alla parola del Messaggero, invitare tutti ad informarsi e a seguire questa Tradizione.

L’Inviato di Dio disse:

“Voi non potete conquistare il cuore degli uomini con i vostri averi e la vostra ricchezza, conquistatelo quindi, con un buon comportamento”¹.

Il presente libro, dal titolo “Il Profeta della Misericordia” vuole contribuire alla descrizione della bontà e della misericordia della Tradizione del Messaggero di Dio.

Prego Dio l’Altissimo, di concedere a tutti noi, il successo nel servire l’umanità e gli amanti della vitale cultura dell’Islam e della Tradizione del nobile Profeta (P.B.D.L.F.) e della sua santa Famiglia (la pace su di loro).

Muhammad Salar*

* *L’Hujjat ul-Islam wal Muslimin Sig. Muhammad Salar è uno studioso in scienze religiose nonché autore di libri su argomenti islamici. Attualmente è il responsabile del Dipartimento per gli Af-fari Internazionali dell’Assemblea Mondiale dell’Ahl ul-bayt(pace su di loro).*

1. *Nathr ud-Dorr, Vol.1, Pag. 123.*

Introduzione

Come può una goccia d'acqua descrivere le caratteristiche di un intero oceano? Come possono le tenebre ritrarre la luce? Come può una spina simboleggiare un bocciolo?

Io sono solo una goccia mentre tu sei il vasto oceano di conoscenze divine, io sono solo il buio e tu sei la luce che illumina il sentiero di Dio. Io sono solo una spina e tu sei lo sbocciato fiore dell'umanità.

Iddio che ha biasimato il mondo, descrivendone come poco più che nulla i suoi piaceri, il suo lusso e le sue attrattive, ha invece elogiato le tue buone maniere e le ha definite considerevoli ed eccezionali”!

L'Imam Ali(pace su di lui) ti ha descritto come un medico che con amore si dedica agli altri.

Poi ancora aggiunse: “ Allah ha inviato Muhammad come ammonitore e come portatore della buona

novella. Durante la sua infanzia è stato il migliore fra tutti e in età adulta, il più nobile. Il suo temperamento e il suo carattere erano più veritieri ed autentici di chi è puro". La sua generosità e la sua grazia erano più grandi e perseveranti di quelle dei magnanimi. E tua figlia Fatima¹, ti ha descritto come luna piena in una notte buia.

Una perfetta combinazione di buone maniere e nobili virtù. Che bello e suggestivo è il tuo nome! Nei cieli sei nominato Ahmad e sulla terra sei chiamato Muhammad.

Muhammad, amico di Allah, colui che è amato da tutti i profeti ed è seguito da tutti i santi e i diletti di Dio, egli è l'ultimo messaggero e signore di tutta l'umanità.

Scrivendo questo opuscolo, come per grazia divina, mi venne in mente di fare un'ulteriore sforzo nella stesura dell'introduzione, di modo che, gli assetati di conoscenza, così come quelli che si sono persi nelle tenebre, possano acquisire una minima comprensione della Verità e dissetarsi con il delizioso nettare dell'esistenza.



Proprio per questo, abbiamo cercato di esporre il materiale in modo nuovo ed in base alla seguente struttura:

- nel primo capitolo sono riportati i pareri e le opinioni degli scienziati e dei pensatori occidentali riguardo il Profeta;
- nel secondo, la sua descrizione attraverso le parole di Dio l'Altissimo;
- nel terzo, il suo modo di vivere e le sue Tradizioni.
- E nel quarto, una selezione dei suoi saggi e dei suoi preziosi detti e per concludere nel quinto capitolo, alcune sue preghiere ed invocazioni.

Infine, vorremmo ringraziare il Sig Zandi, direttore dell'Abbas Hotel, il cui aiuto e generoso supporto, è stato determinante per il completamento di questo lavoro, augurandogli da parte nostra, tutto il meglio per la sua carriera.

Ali Faeznia,

Asghar Hadadi

Capitolo Primo

**Il Messaggero dell'Islam nei pareri e nelle opinioni degli
scienziati e dei pensatori occidentali**



Prof.ssa Annemarie Schimmel, (1992) Autrice e ricercatrice tedesca.

“I musulmani iraniani usano il titolo di “Khalilullah” (il compagno di Dio) riferendosi esclusivamente ad Abramo, mentre impiegano il soprannome “Kalimullah” (colui con cui Dio ha parlato) per indicare Mosè. La scelta dell'espressione di “Habibullah” (l'amico di Dio) per descrivere Muhammad, indica che l'Islam è la religione dell'amore e dell'amicizia. Questo perché solo Muhammad, tra tutti gli altri profeti, merita di essere descritto come ricolmo d'amore”.

Citazione dal libro “Muhammad è il Suo Messaggero”, pag. 97

Karl Hymns Marks (1818), noto filosofo e politico tedesco:

“Muhammad era un uomo con una volontà di ferro, nonostante crebbe e maturò fra persone che adoravano idoli. Difatti, li invitò al monoteismo e coltivò l’immortalità dello spirito nelle loro anime. Quindi non soltanto deve essere incluso tra gli uomini di maggiore spicco della storia, ma dobbiamo confessare anche e con tutto il nostro cuore, che egli è stato nunzio di Dio”.

Citazione dal libro “Muhammad visto da gli studiosi occidentali”, Yasin Khalil Jubran, pag. 100.



Lev Tolstoj (1828), il famoso scrittore e filosofo russo:

Il grande Profeta dell'Islam, merita di essere onorato e rispettato. La sua religione pervaderà il mondo grazie alla coerenza e alla sinergia con la saggezza e l'intelletto”.

Dal libro di Gustav Lo Bon, “L'Islam e gli arabi”, pag. 154

Karen Armstrong (1944), Autore e ricercatore britannico:

“Una parte importante della missione di Muhammad è stata dedicata a porre fine ad una serie di brutali battaglie. La stessa parola Islam, che significa “resa”, è legata alla parola araba salam ossia pace. Muhammad era una figura universale, ed è stato anche un vero pacifico leader”.

Armstrong, Muhammad: Una biografia del profeta, Pag. 16.

Cartesio (1595), matematico e filosofo francese:

“Nella storia, mai un uomo è stato più eloquente nel parlare, più convincente con la logica e più eccellente nella creazione di quello che è stato Muhammad. Ciò significa che possedeva rilevanti ed ammirabili caratteristiche, che lo qualificavano come il Sigillo dei Profeti, con seguaci, che nel mondo di oggi, arrivano ad essere centinaia di milioni”.

Da “Muhammad tra studiosi occidentali”, di Yasin Khalil Jubran, pag. 10

Il Prof. Will Durant, scrittore e storico americano:

“Se valutiamo l'effetto di questo grande uomo sulla gente dell'epoca, dobbiamo dire che il Profeta Muhammad (P.B.D.L.F.) è stato uno dei più grandi uomini della storia. Egli ha cercato di aumentare il livello d'istruzione e di etica in individui imbarbariti a causa del caldo torrido e della siccità del deserto. Ha raggiunto un tale successo che risulta più eccellente di quello ottenuto da tutti gli altri riformatori del mondo”.

Egli ha unificato le disperse tribù di infedeli per organizzare una Umma (la nazione unificata), superiore al giudaismo, al cristianesimo e all'antica religione d'Arabia. Ha rivelato un credo semplice, ma allo stesso forte, vivace e dotato di una spiritualità basata sul coraggio e sull'autostima. Nel corso di un secolo, questa Umma, ha creato un grande impero e in età contemporanea, si è rivelata una potenza che domina la metà del pianeta.

Will Durant Dal libro “5 passi della religione”,
Pag.185.



Gustave Le Bon (1841) storico, sociologo e medico francese:

“Un profeta come Muhammad, non solo è degno di essere seguito, ma bisognerebbe gareggiare nel rispondere alla sua chiamata. La quale si basa sulla conoscenza di Dio e sul raccomandare il bene e proibire il male. Qualunque cosa abbia donato all’umanità, è indubbiamente bella ed ammirabile”.

Gustave Le Bon, il libro de “la Civilta’ Islamica”, 1884, pag. 67

William E. Sawyer, studioso britannico:

“Con i suoi chiari discorsi ed insieme alle leggi e a dei precetti religiosi semplici, Muhammad, fra tutti i più grandi uomini, eccelse certamente. Con le sue eccezionali opere, ha sorpreso tutti i più grandi saggi. La storia non ha mai visto un riformatore che potesse risvegliare le coscienze in così poco tempo; riuscendo inoltre, a promuovere la buona condotta e a dare notevole importanza alla conoscenza”.

dal libro: “ La Sirah di Muhammad” , pag. 31



Francois Marie Arout Voltaire (1694), filosofo e autore francese

Il santo profeta Muhammad indubbiamente era un grande uomo e riuscì a formare anche grandi uomini. Era un saggio legislatore, un re giusto e un devoto profeta. Ha compiuto la più grande rivoluzione possibile sulla Terra.

M. A. Voltaire, il libro di “Voltaire e l’Islam”,
Pagg. 28 e 53

George Bernard Shaw, scrittore più famoso della Gran Bretagna (dopo Shakespeare)

“Ho sempre rispettato la religione di Muhammad grazie alle sue favolose caratteristiche di vita. A mio parere, l'Islam è l'unica religione che ha alcune caratteristiche che lo rendono capace di assorbire diversi cambiamenti e adattabili alle figure di ogni epoca. Tempo fa ho previsto che il credo di Muhammad sarà accettabile per l'Europa futura, e come è stato dichiarato, ciò è accaduto in Europa d'oggi. Sono convinto che se un uomo come il profeta dell'Islam prendesse il comando assoluto della nuova epoca mondiale, riuscirà a risolvere i problemi del mondo in modo tale da soddisfare il bisogno profondo dell'essere umano per la pace e la prosperità “.

Yasin Khalil Jubran, Muhammad secondo gli studiosi occidentali, Pag. 21.

Pierre Simon Laplace, il famoso astronomo francese

“Anche se non crediamo nelle religioni divine, il rituale di Hazrat Muhammad e i suoi perzezioni sono due esempi e modelli sociali per la vita dell’umanità. Così confessiamo che l’avvento della sua religione e delle sue regole sagge è stato grande e prezioso. Quindi noi siamo bisognosi delle istruzioni e degli insegnamenti di Muhammad.”

Pierre Simon, tratto dalla rivista “Islam Doctrine”,
Maggio del 1352, pag. 69

Capitolo Secondo

Descrizioni coraniche sull'ultimo Messaggero

وَإِنَّكَ لَعَلَىٰ خُلُقٍ عَظِيمٍ ﴿٤﴾

**“e in verità di un’immensa grandezza è il
tuo carattere”**

(Il Corano, 68:4)

﴿لَقَدْ كَانَ لَكُمْ فِي رَسُولِ اللَّهِ أُسْوَةٌ حَسَنَةٌ﴾

“Avete nel Messaggero di Allah un bell'esempio per voi, per chi spera in Dio e nell'Ultimo Giorno e ricorda Allah frequentemente.”

(Il Corano, 33:21)

وَمَا يَنْطِقُ عَنِ الْهَوَىٰ * إِنْ هُوَ إِلَّا وَحْيٌ يُوحَىٰ

“E neppure (egli) parla d'impulso . Non è che una Rivelazione ispirata (a lui).”

(Il Corano, 53:3,4)

﴿لَقَدْ جَاءَكُمْ رَسُولٌ مِنْ أَنفُسِكُمْ عَزِيزٌ عَلَيْهِ مَا عَنِتُّمْ
حَرِيصٌ عَلَيْكُمْ بِالْمُؤْمِنِينَ رَوِيْفٌ رَحِيمٌ﴾

“Ora vi è giunto un Messaggero scelto tra voi; gli è gravosa la pena che soffrite, brama il vostro bene, è gentile e misericordioso verso i credenti.”

(Il Corano, 9:128)

﴿فِيمَا رَحْمَةٌ مِّنَ اللَّهِ لِنْتَ لَهُمْ وَلَوْ كُنْتَ فَظًّا غَلِيظًا
الْقُلْبِ لَا نَفَضُوا مِنْ حَوْلِكَ فَاعْفُ عَنْهُمْ وَاسْتَغْفِرْ
لَهُمْ وَشَاوِرْهُمْ فِي الْأَمْرِ فَإِذَا عَزَمْتَ فَتَوَكَّلْ عَلَى اللَّهِ
إِنَّ اللَّهَ يُحِبُّ الْمُتَوَكِّلِينَ﴾

“È per misericordia di Dio che sei dolce nei loro confronti! Se fossi stato duro di cuore, si sarebbero allontanati da te. Perdona loro e supplica che siano assolti. Consultati con loro sugli ordini da impartire; poi, quando hai deciso abbi fiducia in Dio. Iddio ama coloro che confidano in Lui.”

(Il Corano, 3:159)

وَ مَا أَرْسَلْنَاكَ إِلَّا رَحْمَةً لِّلْعَالَمِينَ ﴿٢١﴾

“Non ti mandammo se non come
misericordia per il creato.”

(Il Corano, 21:107)

﴿لَقَدْ مَنَّ اللَّهُ عَلَى الْمُؤْمِنِينَ إِذْ بَعَثَ فِيهِمْ رَسُولًا مِنْ أَنفُسِهِمْ يَنْذِلُوا عَلَيْهِمْ آيَاتِهِ وَيُزَكِّيْهِمْ وَيُعَلِّمُهُمُ الْكِتَابَ وَالْحِكْمَةَ وَإِنْ كَانُوا مِنْ قَبْلُ لَفِي ضَلَالٍ مُبِينٍ﴾

“Allah ha colmato [di grazia] i credenti, quando ha suscitato tra loro un Messaggero che recita i Suoi versetti, li purifica e insegnà loro il Libro e la saggezza, mentre in precedenza erano in preda all'errore evidente.”

(Il Corano, 3:164)

إِنَّ اللَّهَ وَمَلَائِكَتَهُ يُصَلِّوْنَ عَلَى النَّبِيِّ يَا أَيُّهَا الَّذِينَ
آمَنُوا صَلُّوْا عَلَيْهِ وَسَلِّمُوا تَسْلِيْمًا

“In verità Allah e i Suoi angeli benedicono il Profeta. O voi che credete, benedite lo e invocate su di lui la pace.”

(Il Corano, 33:56)

فَلَعَلَّكَ بَاخِعٌ نَفْسَكَ عَلَى آثَارِهِمْ إِنْ لَمْ يُؤْمِنُوا
بِهَذَا الْحَدِيثِ أَسْفًا

“Ti struggerai seguendoli, se non credono in
questo Discorso?”

(Il Corano, 18:6)

Capitolo Terzo

Il carattere e l'atteggiamento del Profeta Muhammad



Introduzione

In Arabia, al momento della venuta del Profeta, la gente conduceva una misera vita. Sappiamo che a parte le tribù aristocratiche dei Quraysh, che trascorrevano la loro esistenza nell'egoismo e nell'arroganza, gli arabi beduini e nomadi andavano avanti a forza di incursioni e saccheggi.

Le donne e gli schiavi non di stirpe araba venivano considerati e trattati come dei beni di proprietà, e spesso la nascita di una figlia, era ritenuta motivo di vergogna, per cui le seppellivano vive.

I popoli delle aree più civilizzate, come quelli dell'Impero romano e dell'Impero persiano erano ancora immersi, in false credenze e superstizioni. Nelle loro società le donne furono addirittura considerate come cittadini di secondo grado.

La morale era carente ed in verità, quel periodo andrebbe nominato come il periodo oscuro! Il

mondo dunque, necessitava di una vera e propria illuminazione, di una rivoluzione sociale per migliorare le condizioni di vita del genere umano e manifestare lo scopo dell'esistenza.

La trasformazione sarebbe potuta avvenire solo con la benedizione di Dio e attraverso la designazione di un leader divino. Iddio dunque, per questa grande missione che ha cambiato una volta per tutte la condizione del genere umano, scelse Muhammad(P.B.D.L.F.)). Il Profeta sollevò definitivamente l'umanità dall'abisso dell'oscurità, indicando la via che conduce alla Luce e con cui condurre una degna vita sulla terra e prepararsi per l'Aldilà.

Per elevare l'uomo a tale posizione, Dio inviò come esempio di virtù e di morale, il profeta dell'Islam, Muhammad. Un uomo di grande pazienza, carisma e dai modi gentili.

Il Profeta fu come un faro di luce nel mare dell'oscurità. Le sue maniere delicate sono descritte nel Corano, precisamente nel versetto 159 della Sura Omran, in questa maniera:

"È per misericordia di Dio che sei dolce nei loro confronti! Se tu fossi stato duro di cuore, si sarebbero allontanati da te. Perdona loro e supplica che siano



assolti. Consultali sugli ordini da impartire; poi, quando avrai deciso, abbi fiducia in Dio. Iddio ama coloro che confidano in Lui."

La sua comprensione, la sua grande calma e soprattutto la sua sincerità, insieme al suo morale sempre alto, fecero sì che questa rivoluzione prendesse forma nella penisola arabica per poi espandersi in tutto il mondo.

Per la prima volta, l'uomo comprese il proprio valore. Per la prima volta, lo status sociale delle donne è stato qualificato e portato al livello di quello degli uomini.

La rivoluzione è stata sorprendente in quanto trasformò le contraddizioni nell'unità, l'arroganza in modestia, l'analfabetismo in motivazione per l'apprendimento e l'egoismo in altruismo. Quando gli uomini e le donne diventarono modello di morale e di esemplare comportamento, l'oscurità scomparve. Nel Corano l'atteggiamento del Profeta è descritto così:

"In verità di immensa grandezza è il tuo carattere".

(Il Corano,68:4)

L'importanza della bella presenza

In base a dei principi di psicologia sociale e in base alle caratteristiche dei singoli individui, si può suscitare un impatto significativo sulle altre persone, arrivando ad influenzarne sensazioni e passioni.

Il Profeta Muhammad (P.B.D.L.F.) disse:

“Iddio è Puro e ama l'uomo puro, è anche Pulito e ama l'igiene”.

Di conseguenza prestava molta attenzione alla bellezza del suo aspetto e al proprio abbigliamento, sempre curato e in ordine.

L'Imam Ali ¹(AS) disse:

“Il Messaggero di Dio (P.B.D.L.F.) tagliava regolarmente i suoi capelli, li lavava con acqua e amava ribadire che l'acqua è sufficiente per l'igiene personale di un credente. Con sè aveva sempre un pettine e si specchiava di frequente per mantenersi

1. Imam Ali (AS) è stato il primo ad abbracciare la missione del Profeta (pace e benedizioni di Dio su di lui e sulla sua famiglia) ed fu uno dei suoi discepoli, dei suoi compagni ed il suo successore.



ordinato ed incoraggiava anche i suoi compagni nel curare l'igiene e l'ordine.

Si lavava i denti con il dentifricio e a proposito diceva:

“L'Arcangelo Gabriele mi raccomanda sempre di lavare i denti.”

Il Profeta Muhammad(P.B.D.L.F.) gradiva anche profumarsi e spendeva parecchio per procurarsi delle buone fragranze.

Il Messaggero dell'igiene e della pulizia, esortava anche i suoi seguaci e chi lo amava a prestare la dovuta attenzione al proprio aspetto con le seguenti parole:

“Lavatevi i vestiti e abbiate cura di tenere pettinati i vostri capelli, lavatevi i denti, fatevi belli e mantenetevi sempre puliti ed ordinati.”

Inoltre disse: “Mantenetvi puliti il più possibile, in misura di quanto più potete! Infatti, Dio Onnipotente ha stabilito l'Islam per l'igiene e la pulizia! Nessuno tranne le persone pulite possono entrare nel Paradiso.”

Il profeta Muhammad(P.B.D.L.F.) ha dimostrato, sia attraverso gli atti che a parole, che la pulizia e l'igiene esteriore sono un elemento essenziale nel rafforzamento delle relazioni affettive all'interno della famiglia e nel consolidare i rapporti sociali. Quindi mantenersi puliti, assicura rapporti sani e trasparenti, in famiglia come in società.

Il rispetto e la cortesia del Profeta

Il Profeta Muhammad (P.B.D.L.F.), attraverso i suoi comportamenti, ha cercato di gettare le basi di una cultura divina, originale ed autentica, al fine di assicurare il dinamismo e la crescita della società islamica.

Era sempre il primo a salutare e a stringere la mano agli altri.

Non ha mai allungato le gambe in presenza dei suoi compagni.

Era molto attento anche nel parlare, per evitare di pronunciare qualcosa che avrebbe potuto offendere o recare fastidio.

Quando aveva degli ospiti, consumava del cibo con loro, si premurava di non finire mai il pasto prima dei suoi convitati.

Il Profeta, il decoro e la dignità

Consigliava sempre ai fedeli di rispettarsi gli uni con gli altri ed infatti gli ammoniva quando notava una mancanza in questo senso o un comportamento offensivo.

Un giorno, mentre conversava con alcuni suoi compagni, un uomo anziano entrò nella stanza. I presenti lo ignorarono e non gli fecero spazio. Il Profeta ne rimase turbato e disse:

“Non è di noi chi non tratta con affetto e pietà i bambini e non si comporta con rispetto e riverenza con gli anziani.”

L'assoluta cortesia e il rispetto, sono il miracolo del comportamento del profeta Muhammad (P.B.D.L.F.). Essendo stato istruito in maniera esclusiva da Dio l'Altissimo, riuscì ad insegnare un'elevata serie di buoni costumi e buone maniere all'umanità intera.

Se fosse stato privo di una così squisita gentilezza ed affabilità, insieme ad una perfetta educazione, non ci sarebbe potuto essere messaggero migliore per l'appello universale alla perfezione e alla salvezza.

L'Imam Sadiq(AS)* affermò che fu Dio l'Altissimo ad insegnare al Suo profeta, la cortesia e le buone maniere rendendole eccellenti e perfette. Dopodiché non trascurò di rammentarglielo:

“Tu possiedi buone maniere e cortesia”.

Gli affidò dunque, la missione di diffondere la sua religione e di guidare la comunità. Poi disse ai credenti di accettare e mettere in pratica qualsiasi precetto ed insegnamento che il Messaggero impartisse e di astenersi da tutto ciò che egli proibisse.

Il profeta Muhammad(P.B.D.L.F.) è stato guidato dallo Spirito Santo e sostenuto dalla gratificazione divina. In questo modo, nell'espletazione delle incombenze durante la sua guida, non commise mai alcun errore, adottando, mediante l'aiuto dell'Altissimo, divine maniere.

Egli disse ancora:

“ Iddio istruì il Suo messaggero in base al proprio Amore, quindi (gli) disse: “ Tu possiedi un grande carattere.”

La misericordia del Profeta verso gli anziani

Nelle relazioni, il profeta Muhammad, non si è mai lasciato influenzare da nomi, titoli o ceto sociale e non si è mai lasciato intimorire da chi possedeva potere e ricchezza. Aveva piuttosto, una chiara visione divina.

Prestava uguale attenzione a tutti ed invitava indistintamente a seguire la via che conduce verso il Signore Dio Unico.

Non ha mai umiliato i poveri per la loro condizione, né ha temuto alcun governante per la sua ricchezza e il suo potere! In egual modo, invitava sia i ricchi che i poveri ad amare Dio l'Onnipotente.

Raccomandava i fedeli di rispettare ed onorare i capi e le grandi figure di ogni tribù, comunità o nazione ed infatti disse: “Quando incontrate i capi e le personalità di ogni comunità, rispettateli e onorateli”.

Jarir bin Abdullah, il capo di una delle tribù prima dell'avvento dell'Islam, disse:

- “Quando il Profeta (P.B.D.L.F.) dichiarò la sua missione, andai da lui per abbracciare l’Islam e giurargli fedeltà, egli mi chiese:

- “O Jarir, perché sei venuto da me?

Io risposi che ero venuto per abbracciare l’Islam proprio da lui! Dopo di che stese a terra il suo mantello per farmici sedere sopra e si rivolse ai suoi compagni dicendo: - “Quando il capo di una tribù o un uomo importante viene da voi, rispettatelo!”.

Uday ibn Hatam, il figlio del noto, generoso arabo Hatam Taei e capo della tribù Tay dello Yemen, disse:

Andai a Medina e mi recai a visitare il Profeta che stava in moschea. Lo salutai ed egli mi chiese: “ Chi sei?”.

Risposi: “Io sono Uday ibn Hatam Taei”.

Il Profeta si alzò e mi portò a casa sua. Lungo la strada, una donna anziana e debole, lo fermò e le parlò per lungo tempo dei suoi problemi personali. Allora dissi a me stesso:

“Per Dio! Non è affatto un re! Altrimenti non sarebbe disposto a spendere così tanto tempo per una vecchia”.

Poi entrammo in casa sua. Stese una pelle di pecora riempita di foglie di palma e mi invitò a sedermi. In un primo momento non accettai, ma quando insisté, mi ci sedetti sopra, invece lui si sedette sul pavimento.



Ancora una volta mi dissì: “Per Dio, quest’uomo non è affatto un re! Altrimenti mi avrebbe trattato in un altro modo”.

Uday continuò con il suo racconto e aggiunse:

- “Osservando tali comportamenti, mi convinsi che il Profeta era un vero inviato di Dio e così abbracciai l’Islam sul momento”.

Il Profeta disse: “ Rispettare gli anziani, significa venerare il Signore”.

Ai giovani consigliava sempre di rispettare gli anziani e amava dire:

“Se un giovane onora un anziano per la sua età, Iddio designerà qualcuno che lo onorerà in vecchiaia.”

L’Imam Sadiq disse:

“Un giorno due uomini si recarono a visitare il Profeta (P.B.D.L.F.), uno era anziano e l’altro giovane, durante l’incontro, quest’ultimo iniziò a parlare. Il Profeta(P.B.D.L.F.) lo interruppe e disse: “ E’ all’anziano che dobbiamo permettere di parlare primo”.

Esortava tutti i membri di una famiglia a rispettare i loro anziani con queste parole: “Un anziano nella sua famiglia è come un messaggero nella sua comunità. Non fa parte di noi chi non onora gli anziani, perché le benedizioni si trovano presso di loro”.

La ricerca della conoscenza

L'Islam pone molta enfasi sull'acquisizione del sapere e difatti le attribuisce un'elevata importanza. A tal riguardo Dio Onnipotente dice:

“Sono forse uguali coloro che sanno e coloro che non sanno?!”.

Dato che, l'Islam è una religione che fornisce istruzioni e regole per tutti gli aspetti della vita ed essendo l'uomo, considerato come il vicario di Dio a cui l'Altissimo, ha affidato il controllo e il dominio di ciò che esiste nei cieli e sulla terra.

Gli ha donato inoltre la grazia dell'intelletto, per cui deve essere informato delle sue funzioni, sia individuali che sociali e deve acquisire gli strumenti che lo aiutino a raggiungere il suo scopo.

E' essenziale quindi, cercare il mezzo attraverso cui, si può stabilire una relazione con Dio e che permetta di condurre, alla perfezione. Questo mezzo consiste nella conoscenza.



Il profeta Muhammad (P.B.D.L.F.) disse: "Cercate la sapienza, anche se dovesse trovarsi in Cina, in quanto non c'è nulla di più caro a Dio se non colui che si mette alla ricerca della Sua conoscenza o colui che studia o si interessa delle questioni scientifiche."

Un giorno il Santo Profeta (P.B.D.L.F.), entrò nella moschea e vide due gruppi di persone impegnate in due diverse occupazioni: uno stava recitando il Corano, pregando e lodando Dio Onnipotente, mentre l'altro, si dedicava all'insegnamento e all'apprendimento; quindi commentò: "Entrambi i gruppi sono nobilmente impegnati: uno nell'insegnare ed imparare, mentre l'altro nonostante si dedichi a recitare e pregare, se Iddio Lo vorrà, verrà perdonato! Tuttavia io sono stato inviato per insegnare e guidare la gente sulla via della verità e della saggezza".

Dicendo questo, egli si avvicinò al secondo gruppo.

Egli diceva: "Assimilate la conoscenza, in quanto apprenderla è virtù e trasmetterla corrisponde ad adorare Dio. La ricerca del sapere è considerato lo sforzo sulla via dell'Altissimo Onnipotente.

Trasferirla agli ignoranti è ritenuto al pari di un'elemosina ed invece donarla a chi merita, consente la vicinanza divina. In quanto la conoscenza è lo strumento che permette di essere informati,

consentendo di rispettare ed osservare ciò che è lecito e ciò che è proibito.

La scienza [e la conoscenza] conduce in Paradiso e libera dalla paura, facendoci compagnia nei momenti di solitudine. Oltre tutto è una guida per sventare gli intrighi, quindi un'arma contro il nemico ed un ornamento per l'amico.”

La conoscenza è l'avanguardia della saggezza. Anima i cuori, è la luce degli occhi. Ed è attraverso la consapevolezza che Dio è riconosciuto e adorato.

La conoscenza è l'avanguardia della saggezza.

Egli disse: “La conoscenza è un tesoro la cui chiave è la discussione, Dio vi benedica. Ponete domande perché conferisce merito [e/o retribuzioni] a quattro categorie di persone: all'interpellante, a colui che risponde, a colui che ascolta ed infine a colui che ne è interessato”.

E disse: “L'affamato è colui che cerca di saziarsi con la conoscenza, ma il più sazio di tutti, è chi non se ne interessa!”

E ancora disse: “Cercate la conoscenza, anche dovesse trovarsi in Cina [nel senso ti terra lontana], infatti la ricerca del sapere e della scienza è essenziale per ogni musulmano. Gli angeli estendono le ali per gli assetati di conoscenza, perché soddisfatti del loro sforzo.”

E disse: "Cercate la conoscenza dalla culla alla tomba." Anche una sola ora, in cui uno studioso, che appoggiandosi allo schienale contro il muro, entra in meditazione, è molto meglio di settant'anni di adorazione.

L'umiltà

Una delle più importanti qualità che un grande leader deve possedere è la capacità di stabilire relazioni interpersonali. Per ottenere questo, non vi è ostacolo maggiore dell'arroganza e dell'egoismo.

Coloro che si considerano superiori agli altri per via della razza, dell'erudizione o posizione sociale, non potranno mai stabilire una relazione equilibrata, affettuosa e amichevole né con i loro vicini e né con tutti gli altri membri della loro comunità.

Nel comportamento del Profeta, non è mai stato visto alcun segno di arroganza, superbia o egoismo.

Bensì il suo modo di fare e di agire si è sempre contraddistinto dalla cortesia e dall'umiltà.

Iddio, l'Altissimo, gli consiglia:



“ Estendi le tue ali d'amore ai fedeli che ti hanno seguito (Sii benevolo con che ti segue). (Il Corano, 26:215)

Era il più umile di tutti. Si considerava un servo di Dio e perciò senza nessuna pretesa. Non possedeva nulla, eccetto ciò che gli veniva donato dal Signore.

La semplicità e la naturalezza dei suoi gesti: nel mangiare, nel vestire, nel parlare, nel relazionarsi con gli altri... facevano parte della sua pratica quotidiana, del suo consueto modo di fare.

Il Messaggero di Dio(P.B.D.L.F.) era solito sedersi per terra anche per consumare i suoi pasti. Legava le pecore del suo gregge con le sue proprie benedette mani e non esitava ad accettare gli inviti anche quando provenivano dagli schiavi.

Socializzava con i poveri e condivideva il cibo con i più miseri imboccandoli persino. Partecipando ad una riunione, si sedeva nel posto più vicino all'ingresso.

Con tanta misericordia, andava a visitare i malati. Non trascurava mai di partecipare ai funerali ed in

proposito diceva:

- “Chiunque abbia nel suo cuore una sensazione di superbia e di superiorità, anche grande quanto un granello di senape, non entrerà in paradiso”.

La grande umiltà del Profeta, ha fatto sì che molta gente venisse attratta da lui e che venisse considerato come un loro simile. E' proprio relazionandosi in maniera così umile che riuscì a portare avanti il ruolo di guida della comunità, educandone in questo modo tutti i membri.

L'altruismo e la solidarietà

Tutte le religioni rivelate invitano i loro fedeli ad amare il prossimo come se stessi e ad essere benevoli nei loro confronti, incoraggiandoli ad adottare un atteggiamento positivo verso tutti i propri simili. Il profeta dell'Islam, in materia di affetto e benevolenza disse:

- “I credenti, sono come gli organi di un corpo, ogni qualvolta uno di questi patisce, anche agli altri organi viene la febbre e l'insonnia”.

I figli di Adamo sono organi di un solo corpo.

Nella Creazione sono stati fatti da un'unica essenza.

Se un giorno, anche un solo organo dovesse patire, tutti gli altri perderebbero la quiete e la serenità.

Il Profeta considerava i benefattori come le migliori persone. Il loro operato è altamente meritorio, equiparabile agli atti di adorazione, tant'è vero che ribadì:

- “Tra la gente, i migliori sono quelli che più si prodigano per il prossimo. Le persone più amate da Dio sono coloro che portano benefici agli altri. Se una persona incomincia la sua giornata ignorando i problemi dei musulmani e se un musulmano sente il grido di un oppresso e non lo aiuta, non è un musulmano”.

Chiunque facesse delle richieste al Profeta, ne veniva soddisfatto, sia perché otteneva ciò che chiedeva sia perché rimaneva persuaso e convinto dalle spiegazioni fornitegli.

Il Messaggero non faceva distinzioni né di razza né di ceto sociale e tanto meno discriminava qualcuno per i tipi di problemi per i quali veniva interpellato.

Cercava, in un modo o nell'altro, di soccorrere e risolvere le difficoltà di chi si rivolgeva a lui. Infatti disse:

- “I primi ad entrare in paradiso saranno i benefattori”.

A tutti i musulmani raccomandava la misericordia, la pietà ed il perdono, dicendo:

- “Dio l'Altissimo, ha pietà di coloro che appartengono alla gente della misericordia e perdonare chi perdonata”.



“Abbiate misericordia di quelli che stanno sulla terra, e avrete la misericordia dalla gente dei cieli”. Annas bin Malek disse: Il profeta Muhammad era molto gentile nei confronti dei musulmani e cercava sempre di risolvere i problemi degli altri. Una volta, il Profeta si stava preparando per compiere la preghiera, quando un uomo entro’ nella moschea e gli disse: “Una piccola parte del mio lavoro rimane e temo di dimenticarlo se la rimando ad un altro giorno”. Il profeta prima ando’ ad aiutarlo e poi torno’ alla moschea a compiere la preghiera.

Egli considerava l’uso e l’interesse reali della ricchezza di ogni uomo, nello spenderla per aiutare gli altri e per la causa di Dio.

Un giorno i poveri di Medina, si precipitarono a casa del Profeta perché seppero che a casa sua era stata macellata una pecora e lui, di conseguenza, non esitò a spartire la carne con loro.

Arrivata la notte, chiese a sua moglie Aisha se fosse rimasto qualcosa, lei rispose che nulla hanno lasciato tranne il collo, ma lui ribatté dicendo che bisognava piuttosto dire:

- “Tutto è rimasto tranne il collo!”.

L'uguaglianza e la giustizia

Uno dei miracolosi aspetti della vita del Profeta e della sua Tradizione, era la maniera di approcciarsi e la parità di trattamento riservata a tutti i componenti della società, ossia con rispetto e dignità.

Il Messaggero considerava la dignità e l'onorabilità di un credente molto più importanti della sacralità e del rispetto della santa Ka'aba. Difatti un giorno vi andò vicino e disse:

- "Ben fatto o magnifica Casa di Dio, quanto è grande la tua gloria e la tua venerabilità, ma sappi che la dignità di un credente è più maestosa, dal momento che Dio ha santificato solo una cosa in te, mentre nei credenti ne Ha onorato ben tre: i loro beni, la loro vita e la loro dignità".

La Ka'aba è il sacro edificio cubico, situato nel cortile della Grande Moschea della Mecca e verso cui i musulmani orientano la preghiera rituale.



Egli disse:

- “Un credente, presso il suo Signore, è più onorato degli angeli”.

Le sue buone maniere incontrando la gente, erano tali da far credere di stare di fronte alla più nobile delle persone. I suoi modi di fare: nel sedersi, nel parlare e nell’ascoltare erano sempre colmi d’attenzione verso il suo interlocutore.

Trattava tutti con misericordia e amabilità, senza nessuna distinzione di classe, di età o condizione sociale, infatti ammoniva i suoi seguaci in caso di comportamenti discriminatori. Stringeva la mano a tutti, con sincerità e affetto.

Un giorno l’invia di Allah stava parlando con i suoi compagni, quando arrivò un povero che si sedette accanto ad un ricco lì presente.

Quest’ultimo si spostò e tirò a sé i lembi della sua veste, tant’è che il Profeta gli chiese:

- “Hai avuto paura che ti sporcasse il vestito o che la sua povertà fosse trasferita a te e la tua ricchezza a lui?”

L'abbiente imbarazzato rispose:

- "No, o Messaggero di Allah";

ma con una certa irritazione il Messaggero continuò:

- "Perché allora ti sei scostato?"

Il tizio se ne vergognò e disse:

- "Sono disposto a donare a questo bisognoso, la metà dei miei beni".

L'umile uomo invece rifiutò dicendo:

- "Temo un giorno, di cadere in un egoismo simile e trattare gli altri, allo stesso modo di come sono stato trattato io oggi".

Il profeta Mohammad, fu inviato da Allah, per combattere la diffusa discriminazione, per distruggere i falsi criteri di rispettabilità e onorabilità che poggiavano su un triangolo di potere, ricchezza, prestigio sociale ed essere sostituiti con l'umanità. Ossia la componente base che può essere rafforzata e promossa dalla fede e dalle buone azioni.

Tutto ciò è sostenuto da questa logica divina e



secondo la quale, tutti gli esseri umani sono figli di Adamo e di Eva e godono perciò, di pari dignità. Nessuno può essere considerato superiore a nessuno se non per il timore di Allah e per il suo buon operato.

8- Presso Allah, il più nobile di voi è colui che più Lo teme. (Il Corano, 49-13)

La tolleranza ed il perdon

La persona che si presume possa diventare la Guida dell'umanità, per condurla sulla via della perfezione e della felicità, deve indubbiamente possedere eccellenti qualità come la compassione, la tolleranza, la pazienza e naturalmente, la capacità di perdonare.

Iddio al Suo Messaggero disse: “Sii paziente! La tua pazienza [non viene da altri] se non da Allah. Non ti affiggere per loro e non farti angosciare dalle loro trame”.

Raccomandò la pazienza al Profeta e disse:

“Sopporta dunque con pazienza quello che dicono, glorifica e loda il tuo Signore prima del levarsi del sole e prima che tramonti. GlorificaLo durante la notte e agli estremi del giorno, così che tu possa essere soddisfatto”.

Dio, rivolgendosi al Suo amato Messaggero aggiunse:

“Sopporta con pazienza, come sopportarono i messaggeri risoluti*”.

Disse ancora:

“Pazienta dunque di bella pazienza”¹¹ e “Tratta con il



perdonò, ordina il bene e allontanati dagli ignoranti”¹².

Il Profeta aveva un carattere dolce e mite, per cui in modo magnanimo, perdonava anche quei comportamenti impropri, facendo persino finta di non notare l’eventuale volgarità o arroganza.

Era suo costume non rispondere al male con il male, rimuoveva bensì, l’indecenza e la cattiveria con la bontà e la benevolenza.

Accettava facilmente le scuse per un comportamento scorretto, senza serbare rancore o vendetta nel suo cuore.

Malik ibn Anas raccontò di aver servito il Profeta per dieci anni e di non essere mai stato insultato né picchiato, come anche di non essere mai stato offeso e neanche rimproverato da lui.

Allo stesso modo, non gli ha ordinato mai qualcosa che non fosse capace di fare e di non essere mai stato punito per non aver svolto le sue mansioni. E che inoltre, non consentiva mai a nessuno di rimproverarmi ed infatti diceva: “Lasciatelo stare, se avesse potuto, l’avrebbe fatto”.

Riguardo la pazienza e la tolleranza del Profeta, l’Imam Ali (AS) disse: “Il Messaggero di Allah evitava tre cose negli approcci con le persone:

1- non rimproverava mai nessuno.

2-Neanche mai indagava sugli errori e i difetti della gente. 3- Non parlava mai, se non quando pensava che apportasse beneficio.”

Il Profeta disse: "Sono stato inviato con una religione autentica, tollerante e chiara. Iddio mi ha mandato a predicare la fede di Abramo, semplice e indulgente."

A uno dei suoi compagni, Ma'ādh ibn Jabal, il Messaggero disse: “Cercate di essere permissivi ed evitate la durezza. Procurate agli altri, ciò che li rende contenti ed ottimisti. Siate tolleranti ed astenetevi dal diffondere l'odio e l'ostilità fra la gente”.

Era la persona più dolce fra tutti ed era talmente gentile e cortese che nessuno trovò in lui, alcuna imperfezione o cattiveria. Come d'altronde nessuno provò risentimento o fastidio per le sue azioni o per quello che diceva. Non ha mai insultato o picchiato qualcuno.

Malik ibn Anas raccontò: "Un giorno un beduino venne dal Profeta con una richiesta e gli strattonò talmente forte il vestito tanto da lasciargli un segno sul collo, poi disse: "Dammi di quanto hai con te dei beni di Dio!"

Il Messaggero lo guardò con benevolenza, sorrise bonariamente e gli diede qualcosa.



Tollerava pazientemente i comportamenti rudi dei miscredenti che spesso gli recavano danno. Diverse volte gli gettarono addosso terra e immondizia; una volta gli ruppero persino un dente, ma egli, non li maledisse mai, anzi, invocava Dio affinché venissero condotti nella giusta via.

Amava dire: “Nessuno è stato mai infastidito per amore di Dio quanto me, né profeta è stato mai turbato quanto me”.

Era il più paziente ed il più tollerante, nonostante i numerosi disagi e le cattiverie subite.

Durante la sua vita, ha gradualmente trasformato la rudezza in dolcezza e la brutalità in benevolenza. E' così che condusse la società verso comportamenti più virtuosi e verso l'applicazione dei precetti divini.

Per raggiungere questo obbiettivo, né lui né i suoi successori, costrinsero o imposero, tanto meno ricorrendo alla violenza, di accettare i loro insegnamenti.

Bensì, nel portare il messaggio della Verità e nell'invitare alla felicità e alla salvezza, introdusse, attraverso l'indulgenza e la gentilezza, la maniera di vivere meglio. Come ricompensa, il Profeta chiese a Dio, di dargli la possibilità di intercedere per i suoi seguaci nell'Aldilà.

Il Profeta e gli adepti di altre religioni

Riservava un trattamento gentile e cordiale sia ai seguaci delle altre fedi e sia ai miscredenti. Durante le discussioni con loro, non ha mai messo da parte la cortesia, l'equità e la sobrietà.

Ha sempre confermato e portato rispetto verso le altre religioni e gli altri profeti [prima di lui]. Con pacatezza e amabilità, presentava l'Islam come la religione perfetta, non trascurando di fornire motivazioni logiche e di buon senso che supportassero le sue affermazioni.

Il suo modo di fare, dignitoso e magnanimo, con gli adepti delle altre religioni, era tale che alcuni di loro abbracciarono l'islam.

Jabir bin 'Abullāh Ansari, uno dei compagni del Profeta, raccontò:



- “Eravamo seduti con lui, quando vedemmo una folla seguire la salma di qualcuno morto da poco. Dunque ci alzammo tutti per partecipare a nostra volta, ma dopo venimmo a sapere che la persona deceduta era ebrea, perciò tornammo indietro.

Il Profeta però, rifiutò la nostra giustificazione dicendo: “Quando vedete un funerale, di chiunque esso sia, partecipatevi”.

Ciò significa che ai mussulmani è raccomandato di compiere il loro dovere morale, indipendentemente dalla religione della persona deceduta.

Anche quando il Negus d’Etiopia inviò un gruppo di cristiani suoi sudditi a Medina, il profeta Mohammad (P.B.D.L.F.) li accolse calorosamente e rammentando disse: “Hanno onorato i nostri compagni nel loro Paese, ora vorrei ricambiare il loro favore personalmente”.

A proposito della sua magnanimità è sufficiente dire che, quando i miscredenti lo attaccarono ferendolo, non acconsentì di maledirli, chiese piuttosto all’Altissimo, che fossero guidati sulla

Retta Via.

Come quella volta in cui i suoi nemici gli ruppero un dente tirandogli pietre, uno dei suoi compagni chiese espressamente di maledirli, ma lui rispose:

- “Io sono stato mandato da Dio per invitare alla salvezza e alla misericordia e non per chiederne la loro l'esclusione maledicendoli! O Dio guida la mia gente perché non sa!”.

L'atteggiamento del Profeta e di tutti i musulmani in genere, nei confronti dei miscredenti, era sempre rispettoso e restava tale sino a quando non si pregiudicavano le condizioni di reciprocità; cioè sino a quando non agivano contro l'Islam abusandone o andando contro gli accordi stipulati.

A quel punto, il Messaggero non restava inerte, ma rispondeva con fermezza.

Il Profeta, i bambini e i giovani

Senza dubbio, la più grande influenza nella formazione della personalità di un individuo, avviene durante l'infanzia, l'adolescenza e la gioventù. Il profeta Muhammad(P.B.D.L.F.) riservava ai bambini, agli adolescenti e ai giovani, un'attenzione ed una particolare sensibilità, trattandoli tutti con riverenza e rispetto.

Gli stava a cuore salutare per primo i bambini, in quanto il saluto è un segno di rispetto e di riverenza tra i vari membri di una società ed è l'anello del legame emotivo tra loro. Trattava i bambini con tenerezza e li attirava a sé con modi gentili per poi invocare Dio affinché concedesse loro la bontà.

Ogni volta che andava a visitare i suoi compagni, entrando in casa, i bambini gli si radunavano intorno e lui, li accarezzava e li salutava con gentilezza, senza trascurare di pregare per loro.

Scherzare ed essere gentile con i bambini era la

sua consuetudine, come anche l'essere con loro il più compassionevole di tutti.

Egli affermò: “A chiunque baci i suoi bambini, come ricompensa, Dio Onnipotente gli ascriverà una bontà e chiunque gli rallegrì, verrà soddisfatto nell'Aldilà.”

Se sentiva piangere un bambino durante la preghiera collettiva, egli l'abbreviava per dare modo alla madre (che pregava dietro al Profeta) di non patirne e sopperire così alle esigenze del suo piccolo.

Oltre ai bambini, il Profeta prestava attenzione particolare anche agli adolescenti e ai giovani in generale, a cui affidava delle responsabilità importanti, motivando le loro attività ed incoraggiandoli ad impegnarsi sempre di più.

La maggior parte dei primi convertiti all'Islam, erano proprio dei giovani.

Grazie ad una visione divina e profonda, il Profeta conosceva i talenti e le eccezionali capacità dei giovani. Ne conosceva anche la vitalità e le autentiche emozioni di cui erano capaci.

Si sentiva loro molto vicino e non li considerava affatto degli estranei. Si considerava ed era considerato uno di loro. D'altronde adottava e



aveva un comportamento e un temperamento che risultavano sempre molto graditi.

Aveva una buona comprensione dei giovani e vi conversava in maniera affabile. Amava ascoltarli quando gli parlavano dei loro coniugi, delle loro vite private e cercava di aiutarli quando incorrevano in qualche problema.

Li incoraggiava nei sani divertimenti e nello sport come l'andare a cavallo, il tiro con l'arco ed il nuoto.

Lodava e incoraggiava quei giovani che lavoravano per ottenere un legittimo sostentamento. In un hadith tramandatoci, si narra che il Profeta paragona la ricompensa di un giovane, che lavora per mantenere se stesso e suoi genitori, a quella di un martire immolatosi sulla via di Dio.

Uno dei compagni del Profeta, raccontò che mentre stava seduto con lui su una collina, vide un giovane che pascolava il suo gregge e disse: “Vorrei che questo ragazzo avesse trascorso la sua vita sul sentiero di Dio”.

Il Messaggero rispose: “Che ne sai? Forse proprio adesso sta spendendo il suo tempo nella via del suo Signore e Creatore!”

e chiese: “Stai sostentando qualcuno?”.

Il giovane pastore rispose affermativamente: provvedeva a sua madre e a quel punto il Profeta gli raccomandò: “Non abbandonare mai tua madre, provvedi sempre a lei, in quanto il paradiso si trova sotto i piedi di una madre”;

poi continuò aggiungendo: “Ci sono alcune persone che saranno premiate tanto quanto un martire, una di loro sarà colui che lavora sodo e sopporta le difficoltà al fine di preservare la propria reputazione e non avere mai bisogno degli altri [per il proprio sostentamento]”.

Il profeta Muhammad (P.B.D.L.F.) invitò tutti i giovani ad adorare e ad obbedire Dio affermando che la persona a Lui più cara, è un giovane di bell’aspetto che spende la sua giovinezza e la sua bellezza sul Suo cammino.

Inoltre aggiunse che Iddio, si congratula con gli angeli per l’esistenza di tale creatura, e dice: “Guardate! Questo è il Mio degno e meritevole servo”.

Il Profeta e la questione della donna

Nell'Islam è riservata un'attenzione particolare alla posizione e alla grandezza della donna ed inoltre, nel caso abbiano acquisito virtù morali ed umane, sono considerate degne di raggiungere la vicinanza divina.

Di conseguenza, l'approccio sociale del Profeta nei confronti delle donne era basato sul rispetto e sulla riverenza. Egli le salutava e loro gli rispondevano.

Egli disse: "Solo chi è nobile ed onorevole tratta le donne con rispetto e solo chi è vile e ignobili le insulta."

Al fine di venerarle, considerava le figlie femmine le migliori tra i figli. Quando gli giungeva notizia della nascita di una bambina, sorrideva con gioia e diceva: "Una figlia è come un fiore il cui sostentamento è stato garantito da Dio".

Le donne, grazie alla visione e ai divini insegnamenti del Profeta, riuscirono ad essere attivamente presenti nella società, ricoprendo ruoli

importanti in ambiti cruciali, come ad esempio nell'istruzione e nella trasmissione del sapere. A tal proposito, il Messaggero disse: "E' dovere di ogni musulmano, uomo o donna che sia, ricercare la conoscenza".

Per cui accoglieva con rispetto e con la massima disponibilità tutte le domande che provenivano dalle donne, consigliandole poi, con gentilezza e benevolenza.

E' da sottolineare che il trattamento estremamente rispettoso che il Profeta riservava alle donne, era fatto all'interno di una società in cui, prima dell'avvento dell'Islam, le facce si scurivano per lo sdegno e la collera nell'apprendere la notizia della nascita di una bambina.

A quel tempo, creature innocenti e pure, per il solo fatto di essere di sesso femminile, venivano sepolte vive.

In un'epoca così buia, sorse il sole dell'Islam ed il Profeta della misericordia e dell'onorabilità, poté donare dignità alle donne restituendole al loro status.

Considerava le donne dotate di tutte le virtù, esattamente come gli uomini. Senza differenza alcuna nell'essenza della Creazione.

La gentilezza e le buone maniere del Profeta

La gentilezza e la compassione erano i pilastri della pura ed autentica cultura del Profeta. Incoraggiava tutti a manifestare le proprie emozioni, ad esprimerle con parole affettuose e a contraccambiare con un atteggiamento gentile ed amichevole.

Egli raccomandava i fedeli ad osservare dei comportamenti sociali tra di loro come salutare, stringersi la mano, stabilire e rafforzare i legami d'amizie e le relazioni fraterne tra i loro.

Egli disse: “Se qualcuno ama il suo fratello di religione, dovrebbe dimostrargli il proprio sentimento dicendogli: “Io ti voglio bene.”

Dio, l'Altissimo, disse al Messaggero d'amore e della misericordia che la sua missione consisteva nel portare il messaggio dell'amore e della misericordia all'umanità intera:

“E non inviammo te se non come misericordia per il mondo”.

Inoltre, egli stesso si presentò come il Messaggero di benevolenza e di amore.

Egli disse: "Sono stato inviato a diffondere la misericordia e l'amore, non per il disagio e il dolore."

E ancora: "La mia missione è una grazia divina concessa per l'umanità."

E ancora: "Io sono Muhammad, Ahmad, il Profeta della misericordia e del Messaggero dell'abontà."

Il suo consiglio per quanto riguarda la morale e le buone maniere umanitarie può essere racchiuso nel raccomandare l'amicizia, l'affetto, la compassione e la fraternità, così come tutti gli aspetti della sua vita fu accompagnato dall'osservanza della dignità, della grazia e della misericordia.

Egli era, nei suoi approcci sociali, il più compassionevole e il più gentile per tutta la gente.

Ayesheh, la moglie del Profeta disse: "Egli negli incontri con la gente, era la persona più dolce e più onorevole di tutti. Era una persona unica. Non era né un angelo né un essere soprannaturale e extraterrestre. Ma non è mai stato privo di grazia, di gentilezza e di sorriso."

"Aveva sempre un bel sorriso sul suo volto, e le parole molto dolci in bocca e conquistava i cuori con i



cordiali saluti (salutando la gente cordialmente). Nei confronti degli altri, lui era molto gentile, benevolo e utile a loro.”

Egli disse: “Nessuno è considerato credente a meno che non si desidera per il fratello nella religione esattamente quello che vuole per te stesso”.

E ancora ai compagni: “Volete che vi dico chi è il più simile a me?”,

I compagni risposero: “Sì. O Profeta di Dio”.

Egli disse: “Colui il cui comportamento è buono, il suo trattamento è dolce ed è più gentile ai suoi fratelli di religione più di chiunque altro.”

Il Messaggero di Dio era molto disponibile ai suoi compagni e si interessava delle loro condizioni di vita.

Se non vedeva uno dei suoi compagni per tre giorni, chiedeva agli altri circa il motivo della sua assenza.

Se il compagno era in viaggio, egli pregava per lui e se lui era in città il Profeta andava a trovarlo e se era malato, il Profeta gli visitava.

Era sempre molto allegro, sereno e di buon carattere e non agiva con violenza né gridava o diceva parole offensive contro qualcuno e non sparlava degli altri.

La sua gentilezza non era esclusivo di gruppi speciali o persone specifiche, piuttosto tutti i servi di Dio erano inclusi nel suo favore.

Era il simbolo perfetto di gentilezza, di purezza e di compassione. Se non avesse avuto queste qualità, tanti devoti non si sarebbero raccolti attorno a lui.

A proposito Dio Onnipotente dice:

“E ‘per la misericordia di Allah che sei dolce per loro, e se fossi stato aspro e duro di cuore, sicuramente si sarebbero allontanati da te.’”

Il Profeta dimostrava la sua gentilezza con umorismo e simpatia, in modo che le persone gli si avvicinassero e comunicassero con lui più facilmente.

Conversava e parlava con le persone con un volto aperto e sorridente e univa il suo dolce parlare con la sua gentilezza interiore e così creava un’atmosfera accogliente e piacevole.

Nello scherzare con gli altri, era attento a non offendere nessuno. Il suo umorismo non superava mai la moderazione.

Se notava uno scherzo improprio e spiacevole da uno dei compagni che avrebbe potuto offendere qualcuno, avvertiva la persona e vietava i suoi compagni di fare tali atti.



Il Profeta disse: “Fate dei regali gli uni agli altri, in quanto la cosa incrementa l'affetto tra di voi, e rimuove i disagi e le cattiverie tra le persone.”

Il Profeta invitava i suoi compagni a casa propria e accettava benevolmente i loro inviti, anche se l'accoglienza era molto semplice.

L'Imam Ali(pace su di lui) lo definisce come un medico itinerante che era accessibile a tutti. Egli cercava i pazienti erranti e le persone bisognose per curare i loro dolori cronici come l'odio, l'aggressività, le cattiverie e i malesseri dando loro l'elisir d'amore e il farmaco di gentilezza e faccendoli conoscere l'amore, la bellezza, l'allegria e la compassione.

Si dice che il Profeta ha giurato sul suo onore e sulla sua vita che Dio, il Misericordioso e il Compassionevole preserverà la Sua grazia speciale solo per le persone gentili e compassionevoli.

I suoi compagni dissero: “Noi tutti siamo gentili e compassionevoli, allora saremo inclusi tra coloro che avranno la grazia speciale di Dio.”

Il Profeta rispose: “No, (al fine di essere inclusi in quel cerchio), non è sufficiente essere affettuosi verso la moglie ed i figli, piuttosto il vero compassionevole è colui che ama tutti come la propria famiglia e si

preoccupa nei loro confronti. “

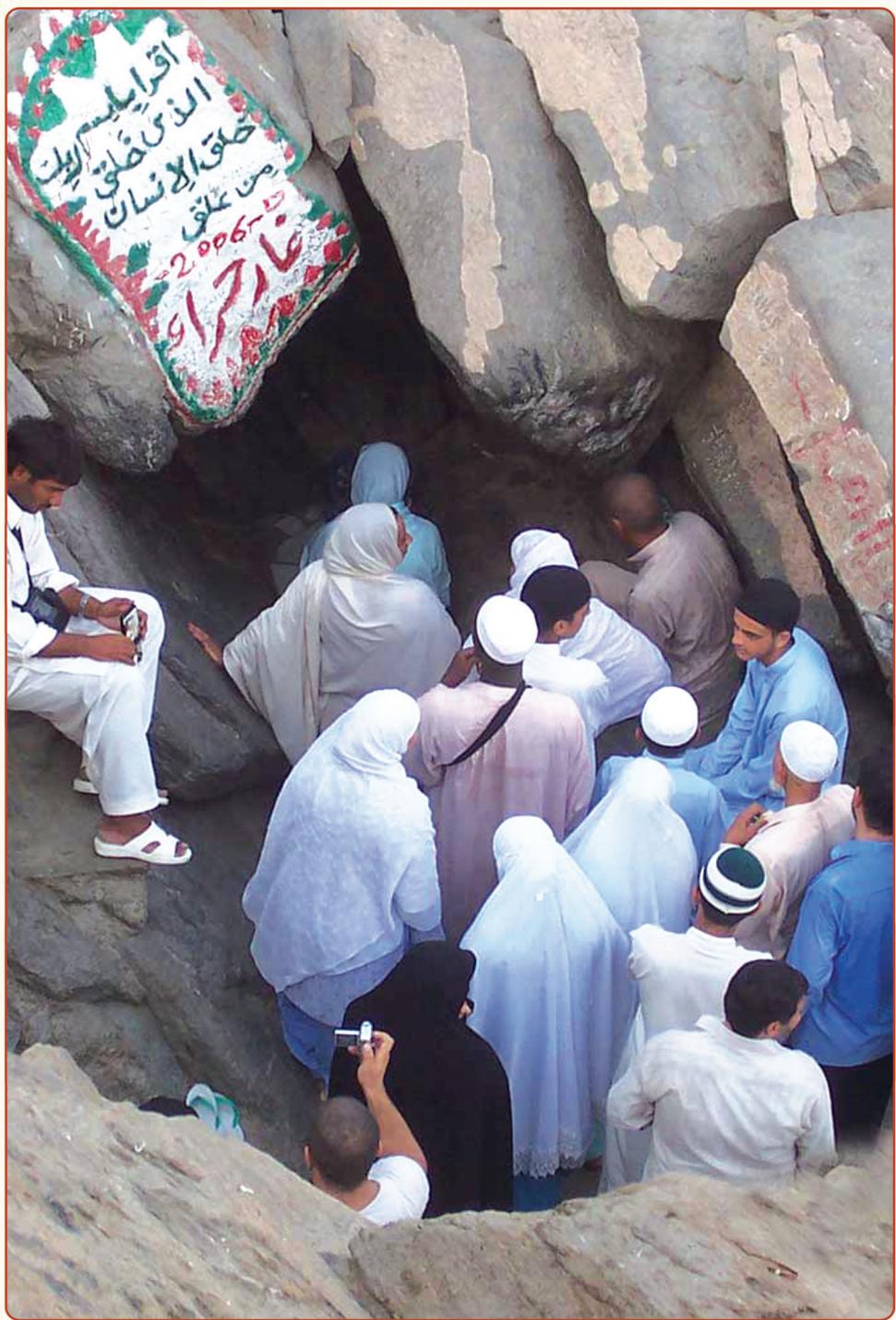
Egli disse ancora: “La persona più cara e più vicina a me nell’Aldila’ è il più gentile e il più compassionevole di voi.”

Una volta venne riferito il Profeta di una donna che si dedicava costantemente a compiere gli atti di adorazione, che era a digiuno durante il giorno e in preghiera tutta la notte.

Il Profeta chiese della sua maniera di comportamento; i compagni risposero che ella è di cattivo comportamento e offende i vicini con le parole.

Il Profeta disse: “Allora, non vi è alcun vantaggio e merito nei suoi atti di adorazione e lei entrerà nella inferno.”

Egli disse: “Ogni volta che Arcangelo Gabriele viene da me, mi raccomanda di evitare e di prevenire l’inimicizia e l’odio con e tra gli altri.”



La Grotta di Hira (nei pressi alla Mecca)

Capitolo quarto

Le parole sagge del profeta



✿ “Il migliore di voi e’ colui che e’ buono con la sua famiglia, e io sono il migliore di voi per quanto riguarda al comportamento con la mia famiglia.”

✿ Solo le grandi persone rispettano le donne e solo le persone vili mancano di rispetto nei confronti delle donne. (Non rispetta la donna se non una persona generoso e magnanimo e non manca di rispetto alla donna se non una persona vile.)

✿ Egi disse: “Io sono stato inviato per perfezionare le virtu’ morali.”

❖ Il bene di questo mondo e dell'Aldila' consiste nella conoscenza e nella sapienza.

❖ In verità, ciò che continuerà a beneficiare un credente, anche dopo la sua morte, tra le sue azioni e le sue buone opere sono: la conoscenza che ha insegnato e diffuso, il figlio virtuoso che ha educato e il Santo Scritto che ha lasciato come la propria eredità (trascrivendolo e mettendolo a disposizione degli altri).



❖ Quando viene l’Ora, Dio Onnipotente estende la Sua misericordia, in modo tale che anche il Diavolo spera (e desidera) di godersene (beneficiarsene).

❖ La prima cosa che Dio creo’, fu l’amore.

❖ Io Sono stato inviato come il profeta della misericordia , non per maledire.

 **Colui che cerca la conoscenza è simile a una persona che digiuna durante il giorno e vegila durante la notte occupandosi negli atti d'adorazione. Se una persona acquisisce un ramo di conoscenza, è meglio per lui che possedere tanto oro quanto l'altezza della monte di Abu Qubais e distribuirlo sulla Via di Allah.**

 **Allah non ama la persona che conosce le cose del mondo mentre non è informato dell'Aldilà.**



❖ **Essere buoni nei confronti dei propri parenti allunga la vita e allontana la povertà.**

❖ **Gli atti e le opere più importanti che saranno valutati nell'Aldila', sono il timore di Dio e le buone maniere (il buon comportamento).**

❖ **La discesa della grazia di Dio raggiunge il suo culmine solo quando si prova l'amore a tutte le persone.**

❖ O Signore! Sono più fiducioso per il Tuo perdono che per le mie opere e in effetti la Tua misericordia è più esteso e più grande del mio peccato.

❖ O Dio! Anche se io non merito di ricevere la Tua misericordia, ma la Tua misericordia e la Tua grazia sono degni e competenti a includere me, in quanto la Tua misericordia comprende l'intero universo. Per la Tua misericordia O Dio, Misericordioso e Clemente!



﴿ L'umiltà eleva l'uomo, quindi sìi umile
e Allah ti eleverà. ﴾

﴿ La migliore fede è crdere fermamente
che Allah è con te ovunque tu sia. ﴾

﴿ Chiunque trascorre la sua vita nel
cercare delle cose mondane, è un perdente e
cammina verso la disgrazia ﴾

❖ Non potete vincere il cuore delle persone con il vostro denaro (e la vostra ricchezza); piuttosto fatelo con il volto allegro e la buona maniera (il buon comportamento)

❖ Non potrai mai contenere le persone con la tua ricchezza, quindi rendile soddisfatte con la tua buona morale.

❖ Il cattivo comportamento rovina (e corrompe) le buone opera come l'aceto che rovina (e corrompe) il miele.



❖ L'amore è il fondamento della mia missione.

❖ Quando l'elemosina viene consegnata dalla mano del suo proprietario, (la cosa che viene data) dice cinque cose: « Prima ero sperduto (e senz'anima) e tu mi hai dato vita; Ero insignificante e mi hai fatto grande (e utile); Ero un nemico e tu mi hai trasformato in un amico; Tu mi ha protetto, ma ora ti proteggerò io fino alla Giorno della Resurrezione ».

❖ Sappiate che le persone migliori sono coloro che si arrabbiano di rado e perdonano facilmente mentre le persone peggiori sono coloro che si arrabbiano facilmente e rimangono soddisfatti difficilmente

❖ Colui che ha un comportamento cattivo e indecente sarà mandato al livello più basso dell'inferno.



❖ Colui che allevia (mitiga) una delle sofferenze del suo fratello musulmano, Allah gli allevierà una delle sofferenze dell'Aldilà.

❖ Sii gentile con i bambini e rispetta le grandi così' potrai diventare uno dei miei amici.

❖ O Dio! Anche se i miei peccati sono gravosi presso Te, ma il Tuo perdono e la Tua grazia sono ancora maggiori dei miei peccati.

❖ La migliore opera dopo aver creduto in Dio è quello di mostrare l'affetto verso tutti.

❖ Le parole più nobili sono dette nel ricordo di Allah e la massima della saggezza consiste nell'obbedienza a Lui.

❖ Chi non e' gentile, non ricevera' gentilezza, e chi non perdonà, non sarà perdonato, e chi non accetta le scuse degli altri, Iddio non accetterà le sue scuse e il suo pentimento.



Chiunque non mostra affetto e gentilezza alla gente, Dio non sarà gentile con lui (o lei.)

Iddio è Misericordioso solo con i Suoi servi gentili ed affettuosi.

Fai domande ai sapienti, conversa con i saggi e associati ai poveri.

❖ Dio mi ha ordinato di essere gentile e tollerante con la gente, proprio come mi ha ordinato di eseguire i rituali obbligatori.

❖ Senza dubbio, le persone più amate da me sono coloro che hanno il buon carattere e il buon comportamento.

❖ In effetti la virtù più preziosa è avere un buon carattere e un buon comportamento.

❖ Colui che aiuta un credente musulmano (nei suoi guai), Allah, Altissimo e Glorioso, toglierà da lui settantatre guai, uno dei quali in questo mondo e altri settantadue al momento della Grande Agonia, ossia quando gli uomini saranno occupati di se stessi (nell'Aldilà).

❖ Dio, l'Altissimo, è molto Indulgente e ama il perdono.

❖ Gli uomini sono dipendenti di Allah per il sostentamento, quindi la persona più amata da Lui è colui che è utile ai dipendenti di Allah e rende felici i membri della propria famiglia.

❖ Sii gentile e abbia pietà a quelli sulla terra così avrai la gentilezza e la pietà da chi è nei cieli.

❖ Quando Allah dona la bontà a una persona, aumenta la sua conoscenza nella religione, diminuisce il suo attaccamento alle cose del mondo e lo rende consapevole delle proprie debolezze.

❖ Chiunque non ha misericordia e pietà, non le avrà; e chiunque non perdonà, non sarà perdonato

❖ Uno dei segni della beatitudine di una persona è il suo buon carattere e il suo buon comportamento.

❖ Tollerare gente è la metà della fede, e essere clementi verso di loro è la metà della buona vita.

❖ Accontentarsi (di ciò che si ha) è una ricchezza infinita.

❖ La fede e le buone azioni sono correlate tra loro; Allah non accetta nessuna di esse senza l'altra.



❖ La fiducia porta la ricchezza e l'inaffidabilità conduce alla povertà.

❖ Una parola di saggezza ascoltata da un credente è meglio di un anno di compimento degli atti d'adorazione.

❖ Chiunque ha il timore di Allah, Allah farà temere tutti da lui e chi non ha paura di (disobbedienza di) Allah, Allah lo farà temere da tutti.

❖ Le cose più importanti che conducono gli uomini al Cielo sono la divina pietà e il buon temperamento.

❖ Quando decidi di fare qualcosa, pensa sul suo esito. Se è utile per il tuo miglioramento e per la tua promozione, procedi, ma se è fuorviante (dalla Retta Via), rinunciaci.

❖ Sicuramente, gli esseri umani, dal tempo di Adamo sino ad oggi, sono gli stessi come i denti di un pettine, e non c'è superiorità per l'arabo nei confronti di non arabi o per la razza rossa su quella nera tranne la pietà.



❖ **Potrei presentarvi un vero credente?**

Un vero credente è colui che gli altri credenti si fidano in lui con le loro anime e la loro ricchezza. Vorreste che vi presento un vero musulmano? Un musulmano è colui dalle cui mani e lingua sono sicuri gli altri musulmani.

È proibito ad un credente di far del male contro un altro credente, di lasciarlo nella difficoltà, di indebolirlo, o di respingerlo bruscamente.

❖ La conoscenza è il Deposito di Allah sulla Terra e gli studiosi sono i Suoi fiduciari. Quindi, colui che agisce secondo la propria conoscenza ha veramente (rispettato e) consegnato il Suo Deposito.

❖ Il perdono di Dio verso i Suoi servi consiste nel coprire le loro cattiveria



﴿ Se non fosse difficile alla mia Umma,
avrei invitato a spazzolare (i denti) prima di
ogni preghiera rituale.

﴿ Quando vi incontrate, iniziate con
il saluto e l'abbraccio; E quando vi separate
gli uni dagli altri, chiedete il perdono per voi
stessi.

﴿ Colui che fa del male a un credente
musulmano, sicuramente fa del male a me.

﴿ Chi promuove il diritto e proibisce il male è il vicario di Allah e del Suo Messaggero sulla Terra.

﴿ La sofferenza causata dalla parola è peggio di quella causata dalla ferita della lama di una spada.

﴿ Tra tutte le cose, la lingua merita di essere controllata e tenuta chiusa più di ogni altra cosa. (Poiché la maggior parte dei nostri peccati sono commessi da esso, come l'imbroglio, le menzogne, la diffamazione, lo scherno, l'insulto, ecc.).



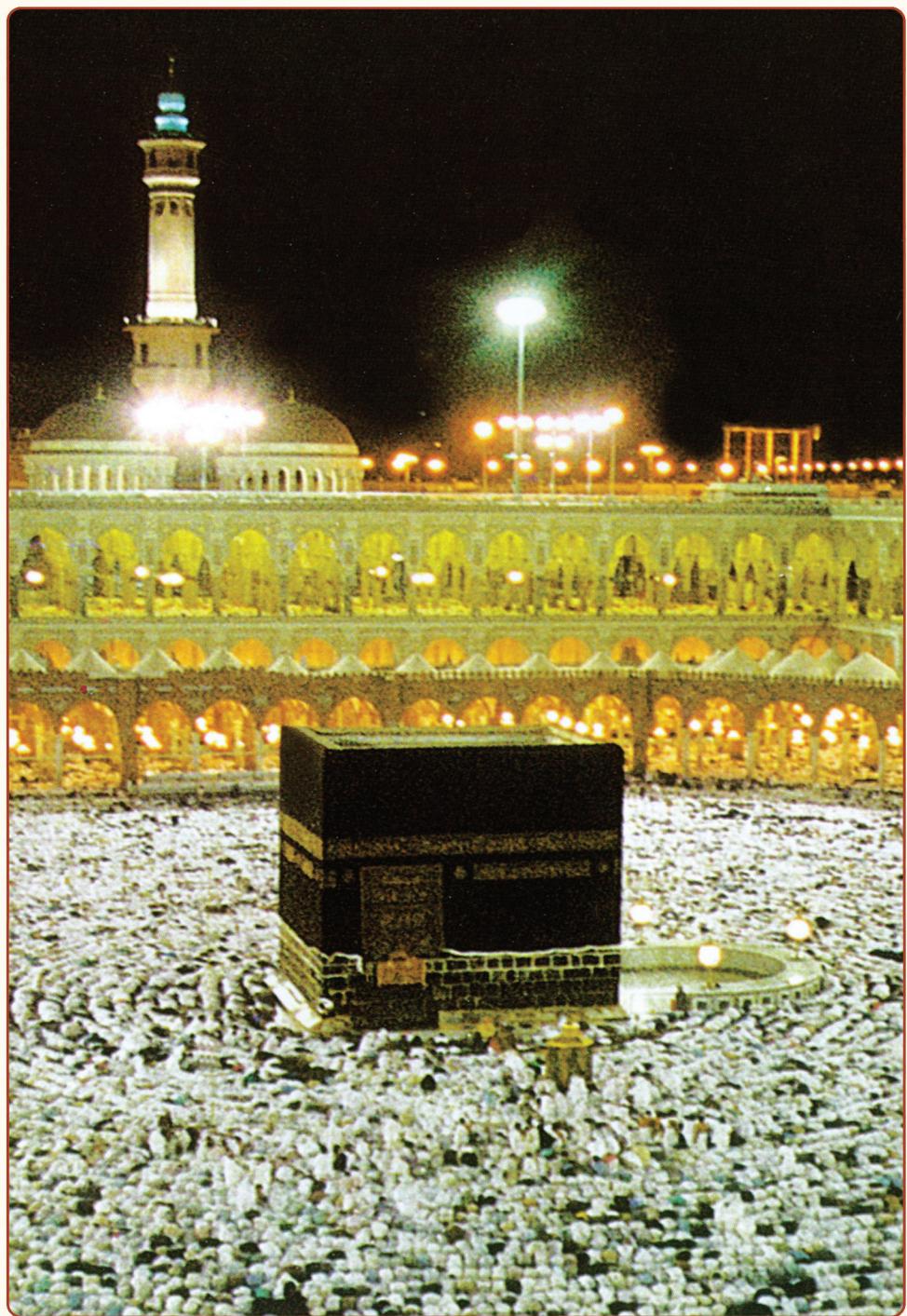
❖ La distruzione dell'uomo sta in tre cose: il suo stomaco (eccesso nel mangiare), le sue lussurie e la sua lingua.

❖ La calunnia agisce più velocemente contro la fede di un credente musulmano rispetto alla lebbra contro il suo corpo.

❖ L'abbandono della schiavitù è più prezioso per Allah, Onnipotente e Glorioso, rispetto all'adempimento di dieci mila Rak'at della preghiera meritoria.

❖ L'uomo è influenzato dalla fede dei suoi amici. Per cui, fai attenzione a chi con cui fai amicizia.

❖ Il Santo Profeta(P.B.L.F) disse: I discepoli di Gesù gli chiesero con chi dovrebbero fare l'amicizia? Elui rispose: "Con una persona la cui presenza ti ricorda Dio, il suo discorso aumenta la tua conoscenza e la sua azione ispira te di agire e di lavorare giustamente per il bene dell'Aldilà".



Kaaba (Ka'aba)

Capitolo quinto

Le preghiere e le invocazioni tramandate dal Profeta

O Allah! Ti supplico per tutto ciò che è la causa della tua misericordia, e quello che accerta il tuo perdono; e per pter beneficiare di tutte le virtù, ed essere al sicuro da ogni peccato.

O Allah! Non Lasciare alcun peccato per me, ma che Tu perdoni essa, e nessun genere di afflizione ma che lo rimuovi, e nessun debito ma che lo paghi fuori e nessun bisogno dei bisogni di questo mondo e dell'Aldilà, ma che lo esaudisci;

**O il piu' Misericordioso dei misericordiosi!
Concedimi la mia supplica!**

O Allah! Tu sei il mio Signore e io sono tuo servo, sono stato ingiusto di me stesso e confesso i miei peccati, quindi perdonai i miei peccati! In verita' Tu sei il mio Signore, non c'e' nessuno eccetto Te che perdonai i peccati

O Allah! Tu sei il più Perdonatore e il Piu' Generoso; Tu ami il perdonare, quindi perdonami.



O Allah! Ti prego di concedermi la possibilità di compiere le bonta', di evitanare il male e di essere benevole con i poveri. Ti chiedo di perdonarmi e di avere pietà di me e di preservarmi quando vorresti mettere alla prova i Tuoi servi (e le Tue creature) non affliggandomi ogni prova e difficolta'.

O Allah! Ti prego di concedermi il Tuo amore e l'amore di coloro che Ti amano e l'amore dell'atto che causa l'avvicinamento al Tuo amore e alla Tua soddisfazione.

O Allah! Ti prego di darmi una fede vera e sana; e la fede che porti un buon temperamento; e (concedimi) un successo che conduce alla salvezza; e concedimi la salute e la sicurezza e (concedimi) la Tua misericordia e la Tua soddisfazione.

O Allah! Tu sei davvero il Perdonatore (e ami il perdono), quindi perdonami.

**O Allah! Tu sei davvero il Benefattore (e
Tu ami la bonta’), quindi fa delle bonta’ su di
me.**

**O Allah! Tu sei davvero il
Misericordiosooso (e ami la misericordia),
quindi abbi misericordia di me.**

**O Allah, Tu sei davvero il Gentile (e vi amo
la gentilezza), quindi sii gentile con me.**

O Allah! Ti prego di farmi essere sicuro di Te, in modo da essere convinto nel ritornare a Te e di essere soddisfatto di quanto hai stabilito per me e di accontentarmi di cio' che elargisci su di me

O Allah! Ti prego di espandere il nostro sostentamento; e di diffondere a noi il Tuo perdono e la Tua misericordia e di far discendere su di noi delle Tue grazie; e di concederci del provvigionamento ampio, puro e pulito senza farci sentirne indebitati, per la Tua misericordia e la Tua clemenza e la Tua generosita'.

O Allah! Ti chiedo la fede che dà gioia al mio cuore e la certezza nel sapere che non mi accadrà nulla tranne ciò che Tu hai prescritto per me e rendimi soddisfatto di quello che hai predestinato per me.

O Allah! Perdonaci i nostri errori e quanto abbiamo commesso di nascosto, che conosci meglio di noi; Tu sei il Primo e l'Ultimo e non c'è dio al di fuori di Te.

**O Allah! Tu vedi, ma non si può vedere
Te, e Tu sei l'Eccellente, e verso Te è la
destinazione finale e il ritorno (di tutti), e
Ti appartengono la fine e l'inizio, e il tuo è il
luogo della morte e della vita.**

**O Signore! Io cerco la Tua protezione
dall'essere dispettato e dal cadere in disgrazia.**



La Moschea del Profeta a Medina

Libri scritti dagli studiosi occidentali sul profeta dell'Islam

- 1- Voltaire e l'Islam, di Magdy Gabriel Badir
- 2- La vita di Muhammad, di Humphrey Prideaux & Daniel de Larroque
- 3- Le religioni esistenti nel mondo, di Robert E. Hume
- 4- le religioni del mondo; le nostre grandi tradizioni di saggezza, di: Huston Smith
- 5- Interpretazione dell'Islam, di Laura Veccia Vaglieri
- 6- Il mondo della civiltà islamica
- 7- Breve racconto della vita di Muhammad, di Claude Étienne Savary
- 8- Alla scoperta dell'Islam, di Roger Du Pasquier
- 9- L'Islam nel mondo moderno, di Jeffrey T. Kenney

10. Una apologia per Mohammed e il Corano, di John Davenpor.
11. Storia dei popoli musulmani, di Carl Brockelmann.
12. Muhammad; Profeta e statista, di William Montgomery Watt.
13. Muhammad in Medina, di William Montgomery Watt
14. Muhammad in Mecca, di William Montgomery Watt
15. La Storia dell'Islam secondo Cambridge; di P. M. Holt, Peter Malcolm Holt & Ann K. S. Lambton.
16. Storia della civiltà islamica, di Jurji Zaydan
17. Muhammad; di Karen Armstrong.
18. Muhammad; il Profeta dell'Islam, di Maxime Rodinson.
19. Muhammad; il Profeta per il nostro tempo, di Karen Armstrong.
20. L'Islam, di Karen Armstrong.
21. L'Islam; una breve storia; di Karen Armstrong.
22. Muhammad; una breve introduzione, di Jonathan A. C. Brown.
23. L'Islam; una breve introduzione, di Malise Ruthven

Bibliografia

1-Il Sacro Corano

2-Ibn Sura, Muhammad ibn Isa, Sunan Termezi, 5 volumi, Beirut, Dar ul-Fikr. 1421

3-Ibn Husham, As-Sirat un-Nabawiyeh, 2 volui, Beirut, Dar ul-Fikr. 1421

4-Al-Borujerdi, Jam'e Ahadith as-Shi'a, Qum, Ediz. Mehr, 1420.

5-Am-Nawawi, Yahya bin Asharaf, Sahih muslim, 11 volumi, Beirut, Dar ul-Fikr. 1417.

6-Bukhari, Muhammad ibn Ismail, Sahih-e Bukhari, Beirut, Ediz.Dar ul-Fikr. 1417.

7- Hanbal, Ahmad, Al-Musnad, 10 volumi, Beirut, Ediz. Dar ul-Fikr.

- 8- Khalid Barghi, Ahmad ibn Muhammad, Mahasin, Qum, Ahl ul-Bayt(a.s.) World Assembly, 1416.
- 9- Deylami, Irshad el-Qolub, Beirut, Ediz. 'Alami, 1390.
- 10- Sobhani, J'afar, Tarikh-e Islam, Ediz. Ima 'Asr, 1383.
- 11- Saduq, "Ilal esh-Sharaye'e, Tradotto e commentato da M. Jedad Zehnei, Qum, Ediz. M'ominin, 1382.
- 12- Tabatabaii, Mohammad Hussain, Sunan en-Nabi, Tradotto da M.H. Faqih, Tehran, Ediz. Islamiyah, 1383.
- 13- Ghazzali, Muhammad, Ehya-e 'Ulum ed-Din, Beirut, Dar ul-Fikr, 1420.
- 14- Qumi, 'Abbas, Safinatun-Najah, 8 volumi, Iyaran, Ediz. Osweh, 1422.
- 15- Qumi, 'Abbas, Muntaha al-Aamal, Redatto da Baqeri Bidhendi, Qum, Ediz. Dalil, 1379.
- 16- Koleini, Usul Kafi, Beirut, Ediz. Dar ut-T'aarof Arabi, 1413.
- 17- Koleini, Foru'e Kafi, Beirut, Ediz. Dar ut-T'aarof Arabi, 1413.

18-Majlisi, Muhammad Baqer, Bihar ul-Anwar, 110 volumi, Beirut, Ediz. Dar Ehya at-Torath el-‘Arabi, 1403.

19-Muhammadi Reyshahri, Mizan el-Hikma, 15 volumi, Ediz. Dar ul-Hadith, 1383.

20-Mofid, Ershad, Tradotto da A. Sa’edi, Tehran, Ediz. Islamiyeh, 1380.

21-Qassemi, Hussain, Payambar-e Mehrabani, Mashhad, Ediz. Astan-e Quds-e Razavi, 1387.

22-Sayyedi, Hussain, Hamnam-e Golhaye Bahari, Qum, Ediz. Nassim-e Andishe, 1383.

23-Payandeh, Abul-Qasem, Nahj ul-Fasaheh, Ediz. Javidan, 13° edizine, 1360.



La Moschea del Profeta a Medina